



Convegno: Il disarmo nucleare occasione di sviluppo in Italia e nel Sud del Mondo

*Intervento di Carlo De Masi, Segretario Generale FLAEI-CISL
Genova, Palazzo Ducale, 22 febbraio 2011*

Sono qui, oggi, in rappresentanza di una Forza sociale, la FLAEI (il Sindacato che associa i Lavoratori elettrici della CISL), per portare il saluto di tutti gli Iscritti a Sua Eminenza Cardinal Bagnasco, ai gentili Ospiti, ai Rappresentanti delle Istituzioni, delle Imprese e delle O.N.G.

Come FLAEI-CISL, da sempre sosteniamo il Progetto “Megatons per lo sviluppo”, a testimonianza di un impegno per il disarmo internazionale e per lo sviluppo degli usi pacifici delle tecnologie nucleari, oltre che per progetti di Energie rinnovabili nei Paesi del terzo mondo.

La nostra condivisione del progetto del Comitato per una Civiltà dell'Amore è convinta, in quanto riteniamo che il binomio energia-ambiente sia fondamentale per lo sviluppo e la qualità di vita dei Cittadini di tutto il mondo.

Da tempo, come FLAEI, stiamo cercando di sottoporre l'uso pacifico dell'energia nucleare all'attenzione dell'Opinione Pubblica, delle Comunità Scientifiche, delle Istituzioni, del Governo, della Classe politica.

La FLAEI, insieme al Comitato, ha accompagnato e alimentato il dibattito sul nucleare civile in Italia, contribuendo ad organizzare, annualmente, il Simposio di Assisi per la Pace nel mondo che, nella edizione 2009, ha registrato la partecipazione di Mohamed El Baradei, allora Direttore della IAEA (l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica) e, quest'anno, quella dei Rappresentanti Sindacali dei Lavoratori del Nucleare di principali Paesi (USA – RUSSIA – GIAPPONE – FRANCIA).

La FLAEI e il Comitato si sono, inoltre, fatti promotori del Convegno Internazionale di Roma del 22 maggio 2008 (lo stesso giorno in cui l'allora Ministro dello Sviluppo Economico annunciava la volontà del Governo di voler ripartire con la Fonte Nucleare) e dell'incontro svoltosi a L'Aquila

l'8 luglio 2009, dove hanno sollecitato i Potenti della Terra, riuniti per il G8, a proseguire nell'impegno per un uso pacifico dell'energia nucleare rivolto anche a sostenere i Paesi in via di sviluppo.

D'intesa con la citata IAEA e il WONUC (World Nuclear Workers Council) la FLAEI organizzerà una Conferenza Internazionale il 5, 6 e 7 ottobre 2011 a Roma. La decisione è stata ufficialmente assunta a Parigi, il 17 e 18 c.m., nel corso dei lavori del Board del WONUC, ai quali ho presenziato personalmente. Nell'ambito della conferenza verrà attribuito il Premio Internazionale "Atoms for Peace 2011" (si ipotizza un'alta Personalità USA). Nelle scorse edizioni il Premio è stato assegnato allo stesso Prof. El Baradei, a Mr. Nakasone (ex Primo Ministro del Giappone) e, nel 2010, alla nostra Amica Maria Romana De Gasperi, Presidente onoraria del Comitato.

Ci auguriamo che Governo, Istituzioni, Imprese del Settore e Forum Nucleare Italiano siano disponibili a collaborare alla realizzazione di questo importante Evento, che potrà fornire un contributo significativo alle prospettive di rinascita del nucleare civile italiano.

Peraltro, la debolezza intrinseca del nostro Paese rispetto alle Fonti energetiche primarie e quanto sta drammaticamente accadendo in questi giorni nei Paesi che le detengono (da ultimo la Libia, dalla quale importiamo il 26,8 % di petrolio e l'11,4 % di gas), ci costringono ad assumere decisioni impellenti per svincolarci dalla vulnerabilità sul versante dell'approvvigionamento energetico.

Il mondo, nel futuro, dovrà tendere ad alimentarsi sempre più da sorgenti di energia non inquinanti e l'opzione nucleare si inserisce nel più vasto quadro del sistema energetico mondiale, europeo e italiano, nella inderogabile necessità di contrastare i cambiamenti climatici e ridurre progressivamente le emissioni di CO₂.

Un problema globale che, se gestito correttamente, può comportare benefici al nostro Paese: è possibile trasformare la crisi in opportunità; una opportunità che le Istituzioni italiane (centrali e periferiche), ma soprattutto il mondo industriale e produttivo non possono permettersi di perdere, per le ricadute positive sull'occupazione (diretta e indotta), sullo sviluppo, sulla ricerca, sugli investimenti.

Per poter realizzare queste cose in Italia, è necessario creare una cultura energetica – ambientale, compreso il nucleare, attraverso interventi concreti, sulla base di una programmazione strategica nazionale, supportata da consenso sociale e corretta informazione. Che senso ha riproporre uno "scellerato" referendum, rispetto al quale una questione così complessa viene liquidata con un sì o con un no. Per una Energia etica, serve coinvolgimento consapevole della Gente rispetto a rischi e opportunità.

Intanto, come FLAEI stiamo chiedendo alla Sogin (la Società che in Italia si occupa di Nucleare) di prevedere un Parco Tecnologico (con un deposito adeguato per la Custodia dei rifiuti radioattivi, a partire da quelli di Ospedali e Industrie), per mettere in sicurezza il Paese rispetto al decommissioning delle centrali esistenti e per bonificare i tanti siti “mal custoditi”, e di prevedere centri di eccellenza per la ricerca su robotica, sicurezza e medicina nucleare.

Per realizzare le grandi Infrastrutture Energetiche, in questo difficile momento di crisi e in un contesto socio-ambientale ostile, bisogna assolutamente ricercare il consenso diffuso che può essere ottenuto attraverso garanzie ambientali e di sicurezza.

In tal senso, la FLAEI, insieme alla CISL, ha lanciato l’idea di un “Patto sociale per lo sviluppo sostenibile”.

E’ quello che serve al Paese, in questo momento, per creare condizioni anticicliche alla recessione che avanza e per attuare una concertazione programmatica sulla politica energetica/ambientale italiana.

Occorrono interventi indifferibili, in termini di infrastrutture energetiche (Centrali a Carbone, nell’immediato, vedi anche Vado Ligure, e nucleare, nella prospettiva di medio/lungo periodo), per equilibrare il mix energetico, per la sicurezza degli approvvigionamenti, senza trascurare le Fonti Rinnovabili e soprattutto l’efficienza energetica che può diventare la prima Fonte di energia.

La Liguria è fortemente interessata da questi processi per via:

- della forte presenza dell’elettromeccanica e del know-how tecnologico;
- di un grande bisogno di lavoro anche per compiere la conversione delle testate atomiche;
- perché Genova è polo primario di lavoro tecnologico della Nazione;
- in quanto Genova può rappresentare la prima occasione reale di un’alleanza tra mondo del lavoro (imprenditori e Lavoratori) e società civile, spinta dal bisogno di un futuro di sviluppo sostenibile per la Liguria, per l’Italia e per tutte le realtà estere con cui Genova condivide il suo avvenire.

La FLAEI, a tal proposito ha proposto un Federalismo energetico inclusivo e solidale: ogni Realtà deve contribuire alle esigenze collettive in base alle proprie potenzialità e specificità territoriali, a seguito delle quali vanno riconosciute compensazioni a Regioni e Comuni virtuosi, che accettano insediamenti produttivi, da rapportare all’energia prodotta e non a quella

consumata, facendo passare il concetto che chi non vuole nel proprio Territorio infrastrutture energetiche pagherà un prezzo più elevato per l'energia elettrica consumata.

Riteniamo che l'Italia non possa continuare ad autoescludersi dai processi energetici, compreso l'uso pacifico del nucleare, ma che debba fare la sua parte e, per questo, sosteniamo con convinzione il Progetto "Megatons per lo sviluppo", che si pone la finalità di riconvertire le testate nucleari disattivate, utilizzando Competenze italiane, sulla base degli accordi internazionali per il disarmo, utilizzando il combustibile per usi civili.

Parte del ricavato dal combustibile nucleare può essere utilizzato, con progetti verso i Paesi più poveri, per la produzione di energia elettrica da Fonti rinnovabili: acqua potabile, idrogeno, applicazioni in campo medico, geologico, agricolo, etc..., affiancando, allo sviluppo delle economie locali, il lavoro di Imprese italiane (1,4 MLD di Persone non conoscono ancora l'energia elettrica). Quindi c'è tanto da fare su questo versante.

E' necessario mandare un segnale di pace e di impegno comune per risolvere i problemi di tutti. L'autorevole voce del Cardinal Bagnasco che è partita oggi da Genova può essere un veicolo determinante per la realizzazione di questo progetto.

I Governi dei Paesi occidentali, a partire dall'Italia, hanno la responsabilità di insistere, nei confronti di Stati Uniti e Russia, per accelerare i tempi della riconversione nucleare e far sì che l'energia atomica venga utilizzata per scopi di pace e di sviluppo sostenibile e solidale e non per produrre strumenti di morte e distruzione.

Il santo Padre, Benedetto XVI, nell'Enciclica "*Caritas in veritate*", ha sottolineato la necessità di una condivisione solidale delle risorse energetiche e la centralità del lavoro nel difficile contesto sociale che viviamo, perseguendo "*quale priorità l'obiettivo dell'accesso al lavoro e del suo mantenimento per tutti*".

Per questo, noi come FLAEI abbiamo lanciato il tema dell'Energia Etica e vogliamo utilizzare il nostro "*essere energie*", quale impegno morale, intellettuale e sociale, in funzione di processi e progetti, come questo del Comitato per una Civiltà dell'Amore finalizzato al disarmo nucleare, quale opportunità di pace, di rinascita, di sviluppo e occupazionale per l'Italia e per il mondo intero.

Grazie per l'attenzione.